



I disturbi dell'autismo e dello spettro autistico

Verso una scuola inclusiva

Progetto provinciale USP di FC - ASL di Cesena

CDE - CERSET (centri di documentazione territoriali) di Cesena e Savignano sul Rubicone

Premessa

Il progetto nasce per approfondire, ricercare, sperimentare nuove forme della didattica per potenziare la qualità dell'offerta formativa nella complessità dell'integrazione/ inclusione scolastica dei bambini/giovani con disturbi dell'autismo e dello spettro autistico.

L'intento è di ideare, elaborare, realizzare un progetto di tipo processuale in cui ognuno addita, orienta l'intero, ovvero l'identità umana e culturale in una scuola ricca di nessi, di incontri e competenze.

La scuola rinnova e potenzia la didattica, l'organizzazione, le relazioni, i processi educativi attraverso la formazione, la ricerca, la sperimentazione. Si tratta di modalità attive ed interattive per progettare, operare e documentare al fine migliorare l'agire quotidiano, percorrere i tempi, formare i soggetti con autismo in modo sempre più attrezzato e competente.

Il progetto si avvale della letteratura pedagogica, didattica ed organizzativa, degli indirizzi regionali, degli accordi provinciali, delle risultanze del progetto nazionale di formazione-ricerca I CARE, dei bisogni dei soggetti coinvolti e delle famiglie.

Il percorso vuole intraprendere la via della formazione, della ricerca, della sperimentazione di metodologie specifiche di intervento e nuovi metodi, mezzi e linguaggi validati in ambito educativo: cura, gioco, corporeità, teatro, narrazione.

Ad es. il Teatro dell'Oppresso è un metodo che costruisce legami tra il metodo teatrale e le prassi educative; si basa sull'ipotesi che "tutto il corpo pensa", in altre parole su una concezione "globale" dell'uomo visto come interazione reciproca di corpo, mente, emozioni. Il metodo fornisce strumenti d'analisi, liberazione attraverso una relazione dialogica, che annulli gli aspetti di violenza. Si tenta di sviluppare le capacità percettive e sensoriali, oltre che cognitive.

Una corporalità sentita, ascoltata, raccontata, rappresentata aiuta a liberare la mente, a costruire forme di avvicinamento, di gioco, di contenimento e cura.

Va educata l'intelligenza sensoriale attraverso la pratica di tutti i sensi per conoscere e sentire.

La sensorialità permette di stare dentro l'esperienza, di dare spazio alla scoperta, alla conquista ed al confronto con altri e altro.

Bruner diceva che "raccontando si impara e si dà significato al mondo". E' infatti il pensiero narrativo che consente di costruire, di mettere insieme eventi e di fare negoziazioni. Dote indispensabile per un adulto, ancor più se educatore, è di saper "essere un buon narratore". Dobbiamo offrire quindi ai bambini artistici, la possibilità di ascoltare racconti, anche se apparentemente essi non prestano attenzione. In questi bambini, il racconto esce dopo "l'urlo ed il singhiozzo"; occorre tempo e pazienza, per aiutarli in un percorso terapeutico in cui la narrazione si conferma come un modo del nostro essere umani, per lenire e curare la sofferenza. "La parola si cura con la parola": ecco perché narrare diventa un momento chiave nel nostro percorso di cura, nel dialogo terapeutico in cui si va dal Tu e lo all'lo e TU.

Il progetto fa proprio il dovere di studiare, di formarsi, di sfidare il consueto, di accettare ed affrontare il rischio educativo, di potenziare ed estendere l'impegno e la responsabilità di ciascuno e tutti: chi fa scuola, chi l'amministra, chi la frequenta.

Ad ogni partecipante saranno fornite indicazioni sulla sitografia e bibliografia per conoscere l'esistente ed potenziare/estendere competenze individuali ed istituzionali.

In particolare si fa riferimento a:

- Nota MIUR 0016922 del 12- 11- 2008: Integrazione scolastica degli allievi certificati per autismo o disturbi pervasivi dello sviluppo. Suggestioni operative.
- Linee guida Emilia Romagna –Dossier 103 – dic 2004: Assistenza alle persone affette da disturbi dello spettro artistico.



Ipotesi di ricerca/sperimentazione

- Dialogo e Integrazione delle professionalità interne ed esterne alla scuola: costruire team pluridisciplinari cooperanti e integrati nel rispetto delle specifiche competenze, responsabilità ed autonomie
- Definizione delle linee guida per realizzare e diffondere buone pratiche.

Una prassi nel campo dell'integrazione può essere definita come "buona" quando è collegata ad uno scenario sociale, culturale, organizzativo, pedagogico di orientamento, con particolare attenzione e connessione al Progetto educativo individualizzato e relativa integrazione con il gruppo classe, la scuola, la famiglia, il sociale.

Una buona prassi è rigorosa, in quanto si fonda su alcune domande, sulla realizzazione e ricerca di possibili "risposte". La buona pratica si articolerà intorno ai seguenti punti desunti dal PEI e dall'esperienza:

Elementi di Contesto

Quali intenzionalità/direzioni di senso/categorie/obiettivi/competenze orientano l'esperienza di vita e di formazione?
Quale organizzazione viene attivata?

Quali le forme di integrazione/interazione con gli alunni, il gruppo classe/sezione, il sociale?

Elementi di processo e di prodotto

Come sono state realizzate le connessioni fra il progetto di classe/sezione, il PEI, le specifiche metodologie, intervento e gli strumenti?

Quali metodologie sono state utilizzate e modificate, in itinere, per promuovere l'integrazione, con particolare riferimento alle dimensioni della corporeità, del gioco, dell'imparare facendo? Quali metodologie, specifiche e note, sono state attivate e quali curvature e modifiche sono state apportate per aderire alle potenzialità e problematiche in corso?

Come si è concretizzata una costante valorizzazione dell'alunno ed una puntuale ed aperta organizzazione?

Come ha risposto l'alunno, il gruppo classe, gli adulti, la famiglia?

Quali i processi e le risultanze? Le attività si sono basate sui punti di forza del bambino, quali le forme di valutazione in ingresso, in itinere e finali? Quali le competenze di base per vivere, pensare, comunicare e relazionarsi con se stessi e con gli altri? Le attività sono state significative per l'alunno e dotate di senso? Ogni mutamento è stato accuratamente pianificato, l'alunno è stato preparato ad affrontarlo nel modo a lui possibile?.....

Quali i patti formativi, alleanze, forme di auto-aiuto con le famiglie, le istituzioni del territorio (ASL, Centri di documentazioni, altri esperti)?

Soggetti coinvolti

Il progetto si rivolge a insegnanti dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, educatori, operatori del territorio.

L'intento è di attivare forme di dialogo e di auto-aiuto con i genitori; una collaborazione stretta, leale, fattiva tra scuola-famiglia e sanità.

La sanità diventa una preziosa fonte di collaborazione anche in considerazione del fatto che gli interventi educativi devono essere puntuali, precoci ed efficaci per rendere vera la speranza di un buon futuro per i bambini autistici, le loro famiglie ed il sociale.

Finalità

- Attivare conoscenze, confronti, bisogni, strategie, specifiche metodologie, strumenti fra operatori scolastici (infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado) sanitari e sociali
- Conoscere, approfondire il quadro clinico dell'autismo e spettro artistico (caratteristiche specifiche e modelli di trattamento) per prendersi cura delle peculiari condizioni di comportamento, di relazione, di apprendimento dell'alunno
- Porre in relazione: autismo ed empatia
- Intraprendere la via della ricerca, della sperimentazione, attività laboratoriali di nuovi metodi, mezzi e linguaggi come metodologie didattiche d'intervento
- Sviluppare e consolidare l'integrazione scolastica e sociale.
- Utilizzare le possibilità offerte dalle Nuove Tecnologie per supportare l'acquisizione di abilità (anche con il supporto dei Centri Territoriali di Supporto al Progetto Nuove Tecnologie e Disabilità).

Via Galvani n.4 - Savignano Sul Rubicone FC - Tel.0541.945175 - Fax 0541.944892

C.f. 90056130405 C.M. FOIC81600G E-mail: didisav@libero.it - Sito: <http://www.scuolesavignanosulrubicone.it>
Y:\SERVER 2009 - 2010\Progetti e reti\Provincia USP\Autismo prog provinciale\progetto prov autismo e spettro a.doc



In particolare verranno approfonditi i seguenti aspetti: le metodologie specifiche, gli strumenti, le autonomie, la comunicazione, l'organizzazione dello spazio e del tempo, i comportamenti, la valutazione, le relazioni con i compagni di classe, con le famiglie, l'ASL ed il sociale.

Percorso di Formazione – Ricerca - Sperimentazione

1° fase – la formazione. Attività rivolta a tutti gli operatori iscritti (dicembre 2009 – giugno 2010)

- Gabriele Boselli, dirigente USR, il 10 dicembre h 16,15-18,15

Elementi di contesto: l'autismo, lo spettro artistico e la valutazione

- Fausto Caruana, ricercatore afferente ai neuroscienziati di Parma (Rizzolatti, Gallese), il 15 gennaio h 15,00-17,30 - L'autismo e l'empatia nelle sue espressioni

- Annalia Mariani, psicologa e pedagoga, il 19 febbraio ore 16,30-18,30 - La funzione narrativa nella costruzione del sé e del noi

- Alessandro Zanchettin, professore a contratto, Università Bo, esperto del metodo "Il Teatro dell'Oppresso", il 01 marzo ore 16,30 - 18,30 - Corporeità e gioco del teatro

- Paola Manuzzi, Università di Bo, cattedra di Mariagrazia Contini, il 07 aprile ore 16,30 – 18,30 - La corporeità come cura educativa

- Team autismo – ASL Cesena, 16 aprile ore 16,30 – 18,30

Teresa Pascucci, neuropsichiatria, Patrizia Pazzaglia, psicologa, Silvia Comandino, logopedista

Quadro clinico dell'autismo: caratteristiche specifiche e modelli di trattamento.

2° fase – la ricerca. Attività laboratoriale rivolta ad un gruppo rappresentativo delle scuole e del territorio

- Lucio Cottini, Università Urbino, data da definire, Presa in carico ed intervento educativo: metodologie e strumenti

- A. Canevaro o altro collaboratore, Università di Bo, data da definire, PEI e metodologie di intervento: buone prassi

3° fase – la sperimentazione.- Attività laboratoriale rivolta a classi/sezioni (da settembre 2010)

Collaborazione di Lucio Cottini, Andrea. Canevaro, Dario.Janes

Incontro conclusivo di bilancio e diffusione materiali.

Il percorso terrà conto della partecipazione ad attività nel territorio (provinciale, regionale,...), quale ulteriore sviluppo del progetto ed in particolare dalle attività orientate delle linee guida regionali.

Il gruppo di progetto ed altri soggetti rappresentativi delle scuole coinvolte avrà il compito di elaborare documenti di sintesi volti ad orientare/accompagnare una didattica inclusiva e buone pratiche.

La sperimentazione di alcune classi, scuole, casi sarà volta a concretizzare, validare e diffondere buone pratiche.

Valutazione

- Valutazione del progetto:

autoriflessività, riflessività del gruppo di lavoro, metariflessività del gruppo di progetto degli organi collegiali degli istituti coinvolti e dei partners coinvolti

- Valutazione degli alunni in entrata, in itinere, a conclusione dell' anno scolastico

L'intento è di potenziare una valutazione pedagogica intersoggettiva, partecipata, condivisa ed accogliente per indurre al cambiamento e costruire il futuro

Documentazione

- Antologia dei processi e delle risultanze: documentazione cartacea e video.

- Documento di indirizzo/orientamento quale articolazione del POF di istituto e da inoltrare al GLIP provinciale.

- Raccolta organica ragionata di piani di intervento inerenti la dimensione corporea

Sede delle attività

IC di Savignano sul Rubicone c/o scuola secondaria di primo grado



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE
Dirigente Scolastico Marina Seganti



Gruppo di progetto

Seganti Marina (ds della scuola capofila, IC di Savignano sul Rubicone, direttore del corso di formazione-ricerca-sperimentazione), Nadia Nanni, Ilaria Sacchetti (insegnanti referenti dell'IC di Svignano), Milena Mami (referente Cerset, Savignano sul Rubicone, componente del gruppo provinciale), Franca Petrucci (referente del Centro di documentazione CDE , Cesena, componente del gruppo provinciale).

Iscrizioni e informazioni

- IC di Savignano sul Rubicone, via Galvani, 04

E mail foic81600g@istruzione.it

Tel 0541 945175, Fax

- C.D.E. Centro Documentazione Educativa, Via A. Frank, 185, Cesena

E - mail: cde@comune.cesena.fc.it

Tel 0547/31686; Fax 0547/631777

Allegati

Relazioni e documenti degli esperti , videoregistrazioni, buone prassi

Allegato n 1 - Persone con diagnosi di autismo - Gabriele Boselli

Allegato n 2 - Neuroni a specchio ed empatia - Fausto Caruana

Allegato n 3 - Serve l'educazione? - Emanuela Colonna

Allegato n. 4 - Autismo – Ilaria Sacchetti

Il Direttore del corso
Dott.ssa Marina Seganti